

COLLANA VERDE

Adamante

2



AA.VV.

QUI TUTTO VA A PUTTANE!

a cura di
ALESSANDRO PUGLIESE

Nota di edizione di Alessandro Pugliese
Introduzione di Antonio Dercenno
Saggi di Elisa Morsiani e Irene Greco

GINGKO

Titolo dell'opera: Qui tutto va a puttane!
© Copyright dicembre 2008 by Gingko edizioni
© Gingko edizioni - San Lazzaro di Savena (BO)
I EDIZIONE dicembre 2008
Collana Verde - Adamante
ISBN 978-88-95288-06-2

Progetto grafico di copertina: ATALANTE.
Foto di copertina: RAMON MARTINEZ, *Woman crucifiction*.
Foto nel testo: GIULIO DI MEO.
Le foto sono tratte dallo spot *Sei sicuro che lei ti ami?*, nell'ambito della campagna sociale *Si tratta di persone* promossa da FIORI DI STRADA.

Per ordini rivolgersi a:

Gingko edizioni
via Fratelli Canova n° 66
40068 - S.Lazzaro di Savena
Bologna
Tel./Fax: 051.0868301

www.gingkoedizioni.it
www.fuggicalipso.net

NOTA DI EDIZIONE

di *Alessandro Pugliese*

Non andate con prostitute. Masturbatevi! Passate una serata con vostra moglie o con la vostra fidanzata, prestatele maggiore ascolto e mascheratela magari, se proprio con gli anni vi è venuta a noia. Fateci tutti quei giochetti erotici che vi passano per la testa, ce ne sono tanti!, oppure iscrivetevi a un circolo o in una palestra e cominciate a fare vita sociale e ad approcciarvi all'altro sesso in un modo più sano ed educato. Se proprio dovete, andate con prostitute libere, con quelle che ricevono in casa propria, che costano di più, che possono permettersi di buttarvi fuori dalla porta o di deridervi o di offrirvi una tazza di caffè se gli aggrada. Ma non andate con prostitute per strada.

Le prostitute per strada, come capirete da questo libro, sono schiave, non sono lì per propria volontà, non amano farlo, non vi desiderano, non vi aspettano a braccia aperte, non vi considerano amanti focolosi e ideali, sono costrette, sono una proiezione di una lunga e schifosa mano che non vorreste vi sfiorasse. Questa mano le sfrutta, le percuote, le minaccia, le violenta e, non di rado, le uccide. Voi non potete vederle, ma quella mano serra robuste catene invisibili. Queste catene pretendono che la donna che vi illudete di scegliere, vi aspetti in quel tratto di strada e in quella strada piuttosto che in un'altra, e la abbiglia con un vestito piuttosto che un altro, la dota di preservativi, l'obbliga a essere gentile, evasiva, aggressiva, o dolce come una gattina, ma fissa il suo tariffario con una cura maniacale, il calendario delle sue uscite, mascherando con denso belletto le sue lacrime, i dolori addominali per il ciclo mestruale, i sintomi della spossatezza dovuta a un sovraccarico di incontri, celando le sue umiliazioni, il freddo, la pioggia, l'afa, il fastidio, il terrore. Voi non potete vederle, ma quella mano ha fatto anche in modo che le caviglie di quella donna siano legate e anche i suoi polsi siano legati e

che caviglie e polsi e anche la sua bocca e il suo sorriso e i suoi seni e i suoi genitali si muovano con movimenti meccanici e che la loro autonomia duri per un certo limitato numero di minuti e fino a una certa distanza dal luogo in cui la caricate. Voi non potete vederli, ma quella mano ha degli artigli, e con quelli ha asciugato le lacrime di quella donna, ha azzerato la sua loquacità, l'ha costretta a diventare una professionista dell'usa e getta e a considerarvi eiaculazioni da sollecitare alla svelta e da capitalizzare. Andando con una prostituta per strada, ricordate, andate con una sorella, una moglie, una fidanzata, solo più sfortunata di una sorella, una moglie, una fidanzata italiana che conoscete. La ragazza o la donna con cui andate, ricordate, è POVERA! Lo fa per soldi, anche se è l'identica ragazza o donna che avete in ufficio, in casa, alla cena di Natale o in vacanza. È una ragazza o una donna che ha gli stessi sentimenti di vostra sorella e di vostra madre, le stesse emozioni di una donna come qualunque altra donna, pur parlando una lingua diversa e pur avendo tratti somatici diversi da quelli che siete abituati a vedere nella gente della città o del paesino in cui siete nati. È una donna, è come voi, ha un cuore! Siate intelligenti, ragionevoli, fate i furbi! A loro non piace farlo con voi, voi gli fate il più delle volte ribrezzo, il più delle volte esse vi deridono se non vi odiano; rendetevi conto, fermandovi per strada, che lo farete con un'attrice, che nel profondo del suo intimo non vi ama e non vi sceglie, che vede in voi nient'altro che uno sfruttatore alla pari del suo sfruttatore, o nel migliore dei casi una prestazione e dei soldi con cui scalare il proprio debito con il suo magnaccia o la sua *mama*, un'umiliazione in meno prima della liberazione e del ritorno a una vita dignitosa.

La prostituzione non è donna, è uomo, non è la donna che si prostituisce, siete voi! Lei è solo una merce che permette alle vostre tasche di comprarla, viene incontro a un'esigenza e a una domanda del mercato che è un mercato maschile, sostanzialmente maschile, alimentato da voi. Siete voi, uomini, che vi prostituite, la prostituta esiste perché siete voi che fate in modo che ella esista e sia *lì per voi*. Perciò, fatevi furbi! Quella che cercate e portate in macchina, che pagate, è un giocattolo cui qualcun'altro dà la corda, qualcun'altro

che considerereste squallido e meschino e con cui non fareste probabilmente neppure un partita di calcetto. Andando con una prostituta di strada arricchirete proprio lui, gli permetterete di delinquere, di non lavorare, di vivere da parassita, di andare in giro con una bella macchina e con vestiti di marca e di continuare a fare lo smargiasso legittimando il suo ghigno beffardo. Questo qualcuno è uno schiavista, è un personaggio triste che, nella scala gerarchica della delinquenza, dell'“onore criminale”, è reputato vigliacco, debole e privo di spina dorsale. Questo se la prende con le donne, le sfrutta! Ogni sera affama per voi quei corpi caldi che vi toccano, li sorveglia di nascosto senza che voi lo vediate, li accompagna, li tiene d'occhio ed è pronto ad uccidere perché ha speso del denaro per impossessarsene e per farli venire da lontano. Poi li distribuisce nel supermercato del sesso scontato che sono le nostre strade, il più del tempo li tiene nascosti, poi li vende, poi li compra, o se ne disfa. Per quei corpi ha corrotto, ha fatto documenti falsi, ha pagato lestofanti come lui, tutto per metterveli davanti agli occhi e far indurire il vostro pisello mentre vi illudete di scegliere. Ma in realtà non avete nessun arbitrio, fatevi furbi!, voi non scegliete un bel niente. Se potessero spillarvi i quattrini senza che ve ne accorgete, sarebbero ben lieti e felici di farlo, (in effetti è già questo che fanno, senza che voi lo sappiate). Pensateci per un istante, siete o non siete degli imbecilli? Qualcuno più furbo di voi ha inscenato *per voi* un bello spettacolo e vi sta prendendo per i fondelli. Tutti sono attori e attrici e voi siete il pubblico, ma siete gli unici a non saperlo. Qualcuno ha allestito il palcoscenico, ha scelto i commedianti e le comparse, vi sono persino i gobbi che suggeriscono e voi non li sentite. Questo qualcuno ha voluto farvi apparire davanti agli occhi delle attrici, che hanno come unico scopo quello di farvelo indurire e farvi eiaculare. Voi eiaculate, gemete per qualche secondo, e poi... come degli imbecilli non solo avete alimentato un business, avete perduto dei soldi, ma avete contribuito e avallato senza saperlo l'opera di gente senza scrupoli che se la prende con le donne. Non quelle donne, ma quei loro corpi che sono offerte, sconti in tempo di saldi in negozi che paiono senza proprietario. Pensateci: è una farsa! La vetrina è la strada, il nego-

ziente invisibile è il magnaccia. Quei corpi sono merci. Come le volete? Alte, magre, tettone, nere, gialle, brune, fica stretta, fica larga, bionde, finte bionde? In ogni strada v'è un settore, a ogni scansia v'è un'offerta. Prendete, pagate, eiaculate e via, chiedi e compra! Chiedi e compra! Giocattoli a molla che il magnaccia ha caricato. Caramelle di vario gusto e, tu, idiota, quale preferisci?

Questo libro vuole essere un contributo nella comprensione del fenomeno della prostituzione, distinguendo non solo le diverse sfaccettature esistenti nell'alveo del mondo del sesso a pagamento ma, soprattutto, la prostituzione da quella che è una vera e propria tratta di corpi umani. PROSTITUZIONE e TRATTA sono due fenomeni diversi che solo accidentalmente combaciano e si sovrappongono. È la tratta che si tramuta in prostituzione. La prostituzione è consensuale. È la decisione razionale e consapevole di una donna (o di un uomo) che vuole vendere il proprio corpo. I motivi alla base di questa decisione naturalmente sono molteplici. Può essere anche una privazione di mezzi di sostentamento, quindi, in senso più morbido, una costrizione, ma essa non inficia la scelta e la libertà della scelta. La tratta invece si incarna, nel caso della prostituzione, nella figura di una donna che si vende ma che non ha deciso di venderci, che è obbligata e costretta e coartata a farlo. Essa non ha un rapporto paritetico con il suo cliente, non può decidere di rifiutarlo, non gode dei proventi economici delle sue prestazioni sessuali, perché qualcuno al di sopra di lei glielo impedisce. Ella è ricattata e non può ritirarsi dal mercimonio se lo desidera. Chi va con prostitute schiave non consegna a loro i propri soldi, li dà ai delinquenti. Alla schiava consegna solo una flebo di sterile sostanza nutritiva che contribuisce a tenerla in piedi fino alla prossima flebolisi.

I racconti che leggerete in questo libro, che sono stati scritti da autori provenienti da tutta Italia, dalla Lombardia alla Sicilia, fanno capire bene queste differenze, parlano di prostitute libere e di schiave, di sfruttatori e di clienti. Alcuni ci fanno vedere le diverse forme e le diverse cause che stanno alla base della scelta di prostituirsi, altri ci dimostrano che non v'è alcuna scelta. Entrambi i saggi in finale, da due punti di vista differenti, contribuiscono a farci capire che

anche nel caso della prostituzione da tratta esistono elementi che potremmo considerare superficialmente fattori di consenso, ma che essi agiscono in un momento iniziale del rapporto sfruttata-sfruttatore, mentre si tramutano successivamente in vere pratiche ingannevoli e di costrizione. E contribuiscono anche a farci capire che il confine, che la legge italiana in materia di prostituzione, almeno fino a questo momento, sembra del tutto ignorare è un confine assai labile tra CONSENSO e COERCIZIONE. Il secondo saggio, in particolare, ci spiega come accanto a una lacunosa legge in materia di prostituzione esista anche una altrettanto debole e bucherellata legge sull'immigrazione, che ovviamente è strettamente correlata al fenomeno del criminoso commercio internazionale di corpi umani, distorcendo persino l'immigrazione regolare. Il primo degli studi ci dice anche che la prostituzione è un fenomeno di genere e che nella nostra società le donne sono considerate oggetto e merce veramente "prostituibili". Il secondo saggio infine propone delle semplici soluzioni, prima di tante parole e del solito levarsi ipocrita di scudi molto in voga negli ambienti politici del nostro Paese, che semplicemente sulla scorta di una più lungimirante opera legislativa potrebbero essere attuate e risolvere alla radice un problema così annoso. Vi sono intercalate ad ogni racconto le voci vere e pietose delle protagoniste, le prostitute straniere, di diversa provenienza ed etnia. Nei loro verbali di denuncia che hanno sporto alle forze dell'ordine contro i loro aguzzini, si intravede la miseria, l'inganno, la sottomissione cui esse quotidianamente sottostanno, nella piena cecità della società civile che gli ruota attorno, ma v'è anche la loro forza, la volontà del riscatto, e la piena intelligenza. La domanda che viene da porsi è: permetteremmo a nostro figlio di vivere in una società schiavista? Permetteremmo a chicchessia di affermare che l'Italia, il nostro Paese, è un Paese schiavista? Un Paese che tollera gli schiavisti? Che permette vi siano ancora schiavi dentro ai propri confini? Bene, leggete questo libro! Noi speriamo che, dopo la lettura, in molti comincino a guardare diversamente e in maniera più consapevole quelle ragazze per strada, e in misura minori si levino mani pronte a crocifiggerle.